



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 TEL. 02.4987121 • APERTA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 1-2009

## Forze Armate necessarie "ESTOTE PARATI"

di Gabriele Pagliuzzi

"Estote parati" in latino vuol dire siate pronti.

Avremmo potuto anche riportare l'altra famosa citazione: "si vis pacem, para bellum", se vuoi la pace prepara la guerra, se non fosse un richiamo un po' troppo forte, almeno per il nostro Paese. Tuttavia, senza sembrare apocalittici il concetto è chiaro: il mondo che si sta configurando non è più quello idilliaco sognato da un pacifismo di maniera.

Da ogni latitudine del pianeta salgono segnali sempre più accelerati di violenze ed aggressioni ai basilari diritti naturali degli uomini.

Originate da motivi religiosi, vedi terrorismo, piuttosto che da istinti di sopraffazione politica o disegni di pura e semplice volontà criminale, le situazioni di grave instabilità si stanno moltiplicando ogni giorno di più. Se a queste aggiungiamo gli effetti

dei disastri prodotti dall'uomo nell'ambiente o dall'inclemenza in sé della natura, il quadro si complica ulteriormente.

Né serve a rasserenarci la considerazione di far parte in modo organico di un sistema occidentale di regole civili e condizioni economiche comuni che gli conferiscono il carattere di luogo avanzato del globo. Anzi, le vicende degli ultimi anni hanno mostrato di questo mondo tutta la sua vulnerabilità e la sua progressiva esposizione alle fortissime pressioni di quello alternativo, sempre più popolato ma anche affamato e disperato.

Di fronte a questa situazione gli stati più evoluti sono solo apparentemente protetti da meccanismi di autodifesa comuni. Finito lo scontro est-ovest, il cui schema di contrasto era paradossalmente reso più semplice dal



Novembre 2008: attacco terroristico a Mumbai

minore sviluppo demografico e da una coscienza più arretrata del destino delle popolazioni, ogni stato è purtroppo oggettivamente solo a difendere la libertà, la sicurezza e il benessere dei suoi cittadini.

Ecco perché in ogni paese il ruolo e la presenza delle forze armate tornano ad assumere un'importanza talvolta centrale.

Certo, ci sono casi e casi, tradizioni e tradizioni, perché non sempre i militari, in tante parti del mondo, svolgono una funzione di garanzia civile e democratica ma purtroppo quella di oppressione. Tuttavia questo è un dato di fatto che vale anche per la nostra nazione.

Spesso, tra la nostra gente, di fronte al disordine e all'impotenza nei confronti degli atti di criminalità, prorompe

l'esclamazione "ci vorrebbe l'esercito!". Anche questo è un segnale preciso che non dobbiamo trascurare così come non dobbiamo minimizzare la necessità che per difendere lo sviluppo ordinato della nostra società l'Italia debba guardare alla sua sicurezza nell'area geografica di riferimento che è il mediterraneo.

"Estote parati" può diventare così non solo più una generica citazione letteraria ma un consiglio previdente alle nostre istituzioni e alla pubblica opinione per uno sguardo diverso al lavoro dei nostri soldati.

Per una rivoluzione copernicana che faccia giustizia di sessant'anni di attenzione imbarazzata o pelosa ad un pilastro essenziale per la nostra continuità di popolo libero e sovrano.



Postazione italiana in Afghanistan

# Dal fronte occidentale all'Africa settentrionale UNA STORIA ESEMPLARE

di Maurizio Rosa

Il 10 ottobre 1913 nasceva ad Ancona mio padre Giovanni, terzo figlio di Maurizio Antonio Rosa, funzionario di origine piemontese della filiale marchigiana della Banca Commerciale. Aveva da poco iniziato a muovere i primi passi quando, il 14 Maggio 1915, il rombo dei cannoni sul confine orientale chiamava il popolo italiano per l'ultima guerra di indipendenza con la definitiva liberazione di Trento, di Trieste, delle terre invase e Dalmate.

Suo padre, fervente patriota nel profondo del proprio animo, poteva come genitore di tre figli a carico e non più ventenne, essere esentato dal servizio militare o almeno essere assegnato ad un reparto di fureria nelle retrovie. Italiano, impregnato dello spirito romantico del Risorgimento si offrì volontario per il fronte come ufficiale dei bersaglieri. La sera prima di partire per raggiungere il suo reggimento invitò

a cena il suo coinquilino. Era il Console austriaco ad Ancona. Mia nonna preparò una cena a base di pesce e i due, ormai nemici, trascorsero alcune ore a colloquio. L'episodio restò scolpito nella mente di mio padre negli anni a venire: combattere per la propria Patria significa anche ammirare e rispettare l'avversario che lotta e soffre per la sua Terra.

Del periodo della Grande Guerra il futuro ufficiale carista ricorda l'arrivo improvviso di suo padre per una licenza. Il campanello della porta suonò, fu aperto l'uscio e al piccolo bambino comparve una figura maschile alta, magra, dal volto emaciato per la fame e le fatiche, avvolto da una mantellina grigioverde coperta di fango e polvere con uno sporco casco piumato.

Terminato il conflitto mio nonno tornò a lavorare in banca sempre ad Ancona. Erano gli anni duri del dopo-

guerra con disoccupazione, ristagno economico e scontri tra le forze dell'ordine e squadre del neonato Partito fascista contro scioperanti e sindacalisti. Durante la Marcia su Roma ad Ancona, città da sempre di sinistra, venne proclamato lo sciopero generale. I dimostranti percorrevano le vie cittadine e quasi tutti i locali commerciali erano chiusi. Mio nonno, con in tasca la pistola d'ordinanza della Grande



Il S.ten Giovanni Rosa (al centro) con due commilitoni

Guerra, lasciato il moschetto modello 91 a mia nonna, uscì e si recò alla banca dove non trovò nessun impiegato, tranne uno: un reduce di guerra. Assieme a quest'ultimo furono aperti gli sportelli malgrado le proteste dei fattorini, in particolare del loro capo, un omeone grande e grosso. Senza farsi intimorire il genitore del futuro ufficiale rese agibili al pubblico i locali della filiale. Nelle settimane seguenti con la salita al potere di Benito Mussolini la situazione tornò alla normalità; il capo dei fattorini per volontà di mio nonno non perse il posto di lavoro e fin-

Valenzani, 25/11/2008

Egregio Signor

N.H. Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

Presidente Naz. Ass. Naz. Carristi d'Italia

Via Sforza, 8

00184 ROMA

E per conoscenza al Direttore responsabile della rivista "Il Carrista d'Italia" Col. Giuliani.

Il sottoscritto Serg. Pietro Aguzzi, Presidente della Sezione Carrista di Milano e Presidente Regionale della Lombardia, si rivolge a Voi per capire se e come intendete risolvere la questione della nostra Rivista.

Nell'ultima Assemblea nazionale si era stabilito e promesso, da parte del Direttivo nazionale, che quest'anno, 2008, arrivati nell'arco dell'anno il numero sufficiente di abbonati e relative quote, sarebbero state pubblicate n° 4 (quattro) Riviste. Tutto questo non è avvenuto e i Presidenti delle varie Sezioni Lombarde hanno iniziato a sollevare varie lamentele con l'idea, per l'anno 2009, di non abbonarsi rischiando, così di mandare nel dimenticatoio la nostra bella Rivista.

Ho saputo, telefonicamente, che la Rivista N° 2/2008 è stata spedita o sta per essere spedita (Rivista che doveva essere già stata inviata in aprile 2008) e che la terza è in stampa con calendario 2009. Tutto questo dovrebbe essere recapitato ai vari Soci entro e non oltre il 2008. Questa lettera sarà pubblicata sul Notiziario N° 1/2009 e spero di allegare una Vostra che comunichi quanto promesso nell'ultima Assemblea nazionale: 4 numeri ed il versamento nel 2009 degli abbonamenti entro la fine di marzo.

Nel mese di marzo ci saranno le votazioni sia della Sezione di Milano, che quelle regionali. Se la situazione, dovesse permanere questa, nell'ambito regionale darò le dimissioni. Spero tuttavia per davvero che il problema si risolva. Nel frattempo Vi rivolgo i miei più sinceri saluti carristi e un fervido augurio di un felice anno nuovo.

Il presidente regionale  
Pietro Aguzzi

chè la famiglia Rosa restò ad Ancona egli mostrò in ogni modo la sua gratitudine.

Salito di grado Maurizio Antonio Rosa tornò nel natio Piemonte per dirigere l'importante sede della Banca Commerciale a Biella, centro dell'industria tessile ma ben presto con il fisico minato dalle privazioni dei lunghi mesi in trincea, lasciò la vita terrena tra le lacrime dei famigliari.

Gli anni passavano e il futuro tenente Rosa fu ammesso al primo periodo preliminare del Corso per allievi ufficiali di complemento presso l'Università di Torino il 19 marzo 1934 e il 25 novembre dello stesso anno entrava nel secondo periodo preliminare della 1ª Legione Universitaria "Principe di Piemonte" per raggiungere il 4 luglio seguente a Fano il 94° Reggimento di Fanteria per le settimane di addestramento applicativo. Conseguita la Laurea in Legge il 20 febbraio 1936 si presentava ad Ivrea presso il comando del 55°

Reggimento di Fanteria per prestare servizio come sottotenente di complemento. Il 2 marzo seguente prestava giuramento di fedeltà oltre che all'Italia, al Re e al Duce, giuramento a cui non venne mai meno.

Terminato il servizio militare mio padre tornò al suo lavoro presso la Banca Commerciale. Nei mesi seguenti i venti di guerra soffiavano sempre più forti trasformandosi in sconvolgenti uragani. Il primo settembre 1939 scoppiava la Seconda Guerra Mondiale e il seguente 30 maggio il sottotenente Giovanni Rosa era assegnato alla Legione Levanna della G.A.F. (Guardia alla frontiera) nell'omonimo sottosettore. L'area sul confine occidentale delle Alpi a contatto con il suolo francese venne dichiarata territorio nazionale in stato di guerra e l'11 giugno 1940 il sottotenente Rosa con gli uomini del suo reparto entrò attraverso le impervie mulattiere di montagna in territorio nemico. Non vi furono scontri. L'unica perdita fu un soldato che impugnava una bomba a mano senza sicura e scivolando questa esplose spolpandogli l'arto. Durante la marcia in territorio france-



Il S. ten Carlo Mosca

se la colonna italiana incontrò un pastore locale che alla vista dei soldati in grigioverde alzò le mani lasciando cadere il pesante bastone. L'uomo era avanti negli anni e il nodoso e ligneo appoggio era un ausilio indispensabile per la deambulazione su quel suolo irregolare. Subito, uno dei nostri militari si chinò per



Il S. ten Rosa sul suo carro M 13/40

raccogliere e riconsegnare al vecchio il suo bastone.

I mesi seguenti furono caratterizzati da una rutinaria tranquilla vita di caserma. Nell'agosto del 1940 (per la precisione il 21) mio padre e mia madre si conobbero. Nel frattempo la guerra, lontano dalle Alpi, in Africa, continuava. Nell'Impero, isolato dalla Madrepatria, truppe nazionali e fedeli ascari lottavano con le unghie e coi denti contro le soverchianti forze britanniche e le bande scifta (irregolari ribelli abissini). In Italia l'Alto Comando decise di sostenere le regie unità in A.O.I. (Africa Orientale Italiana) con una operazione aviotrasportata. Un contingente di volontari avrebbe dovuto paracadutarsi sui riasci terreni scoscesi dell'Amba Alagi dove 4000 uomini tra nazionali ed ascari si erano stretti intorno alla figura del Vicerè, il Duca d'Aosta. In alternativa si sarebbe lanciato sui rocciosi contrafforti che cingevano come una corona l'importante città di Cheren. Intanto nelle trincee scavate alla meglio nella nuda e dura roccia compiva il suo dovere, sopportando la fame e la sete, Carlo Mosca, padre della nostra socia Franca.

Il sottotenente Giovanni Rosa si presentò volontario per essere paracadutato nell'Impero e superò brillan-

temente la visita medica. L'impresa, per la distanza da superare e per i pochi ed antiquati veicoli a disposizione della Regia Aeronautica, non fu tuttavia mai attuata.

Svanita la possibilità di essere paracadutato in A.O.I. mio padre chiese "l'onore" (formula usata a quei tempi) di essere aggregato ad una unità combattente. Poiché era fornito di patente automobilistica venne inviato al deposito del 32° Reggimento Carri a Verona, il 19 agosto 1941, per un periodo di addestramento. Ai primi di dicembre dello stesso anno raggiunse la base aerea di Lecce dove si imbarcò su un trasporto con altri rincalzi e materiale bellico. Il veivolo era diretto in Libia e durante la traversata del Mediterraneo vennero scorte

le sagome di due Spitfire. Il pilota italiano con un aereo meno mobile, meno armato e più lento dei caccia inglesi si buttò di getto, con un'ardita manovra, verso la superficie marina. Volando rasente le onde il regio trasporto sfuggì così all'osservazione del nemico e atterrò indenne con il suo carico di uomini e materiali sulla pista di Bengasi il 7 dicembre 1941. Raggiunta in modo fortunoso su camion, lungo strade polverose l'Ariete, mio padre fu aggregato all'8° Battaglione del 132° Reggimento Carri ed entrava nel periodo più epico, faticoso, pericoloso ed entusiasmante della sua vita.

(continua nel prossimo numero)



Si consultano le carte

## I reduci della Monterosa **ALPINI SPECIALI**

Ho avuto l'onore insieme con il Vicepresidente della sezione di Milano Terni e l'amico Dott. Rosa di essere invitato al pranzo natalizio dei reduci della Monterosa. A capotavola il Presidente Luigi Carpaneda e dall'altro lato, quello a me vicino, il Segretario Carlo Massey. Intorno, il gruppo, ormai assottigliato, ma sempre lucido e battagliero, degli ultimi superstiti di quella, per certi versi, straordinaria esperienza. Tante storie, sul filo dei ricordi, e tante tragedie anche personali raccontate senza fronzoli, con l'asciuttezza dei veri alpini. Alpini speciali, tutti di un pezzo, come quel Capitano Molinar comandante nella R.S.I. della 3<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Aosta, a cui apparteneva l'allora sottotenente Massey, che ha resistito alle seduzioni delle offerte di resa dei partigiani, quasi sempre tradite nel san-

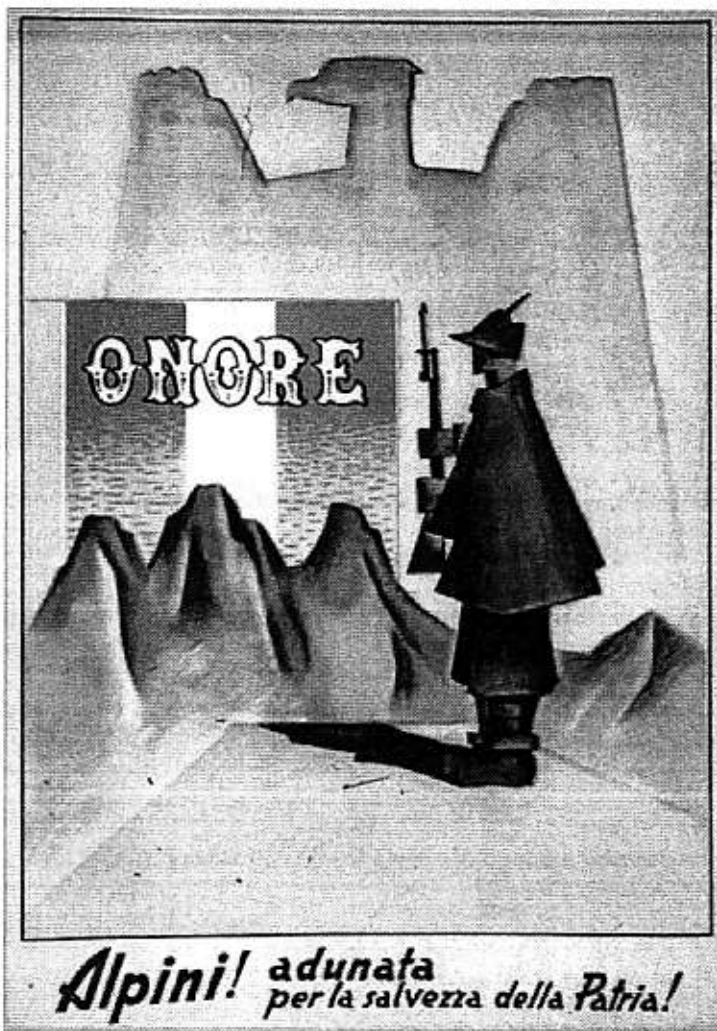
gue, per portare i suoi uomini a un epilogo almeno non cruento negli accuartieramenti americani di Ivrea.

E' avvilente che questi soldati, questi alpini, che il tempo impietoso ha un po' acciaccato ma la cui forza morale rimane tutta intatta siano ancora dei "paria" per lo Stato italiano. Neppure l'A.N.A., l'Associazione ufficiale, ha mai sentito il dovere di raccogliere nel proprio seno con pari dignità di soldati, questi indomiti combattenti.

Nel nome della continuità della Patria auspichiamo che questo muro sia al più presto abbattuto e che si ponga realmente fine alla divisione fra italiani!

Anche queste pagine potranno essere strumento della doverosa conciliazione e in questo spirito torneremo sicuramente a riparlare.

Gabriele Pagliuzzi



## A Milano **RICORDO DEI NOSTRI CADUTI**

Domenica 5 ottobre alle ore 10.30 al civico tempio S. Sebastiano, in Via Torino, ci siamo trovati in parecchi a partecipare alla S. Messa in ricordo, dei nostri Caduti nell'ultimo conflitto e dei nostri soci deceduti in questi anni. In passato il rito lo si celebrava al Sacrario in Piazza S. Ambrogio.

Dei caduti sono stati citati integralmente tutti i Nomi: mentre dei Soci defunti sono stati richiamati solo quelli scomparsi dopo il 1990, dando i precedenti per ricordati nell'insieme della Commemorazione.

La cerimonia, semplice e suggestiva è stata celebrata da Don Maurizio, che ha sottolineato come il sacrificio dei nostri caduti non sia stato invano, perchè la nostra attuale condizione di benessere (anche se in questo momento siamo in una crisi finanziaria che speriamo si risolva presto) è dovuta

anche al loro sacrificio.

Tra i rappresentanti sia civili che militari citiamo il Dott. Ortolina in rappresentanza del Presidente della Provincia, il Ten. Col. Leogrande per il Gen. De Milato, il Ten. Ruggeri in rappresentanza del 4<sup>o</sup> Rgt Carri di Bellinzago e i Carabinieri del Comando Duomo. Tra le Associazioni d'arma ricordiamo il presidente carrista Cornalba di Vigevano, Fabbris del U.N.I.R.R., la Polizia di Stato e i Carabinieri. In questo contesto dobbiamo citare ovviamente la presenza dei familiari dei caduti e dei soci defunti. Con una lettera il Presidente Formigoni, si è scusato di non aver potuto partecipare per motivi di lavoro già in calendario.

Con la lettura dei nomi dei nostri scomparsi e la preghiera del Carrista si è conclusa la cerimonia religiosa.

Infine, con un gruppo di Soci e Signore, come succede da diversi anni, ci siamo recati al ristorante Bronzetti per il rancio Carrista.

Per concludere, vi ricordo che l'anno prossimo, nel 2009, la

Santa Messa sempre in S. Sebastiano, sarà celebrata alle ore 10.00 anziché alle ore 10.30 e alla seconda domenica di ottobre, più precisamente il giorno 11. P.A.



Insieme a pranzo

Milano, 30/10/2008

Miei cari carristi, le mie condizioni di salute, purtroppo non mi hanno consentito di partecipare alla funzione da Voi organizzata ed a "Voi" tanto cara!

Quella mattina sono rimasta con Voi spiritualmente, ora con il mio piccolo contributo, Vi ricordo tutti con cordiale simpatia.

Paola Bozzetti

## A Manzano (Ud) **FESTA CARRISTA**

Domenica 5 ottobre u.s. a Manzano (UD), si è svolta la tradizionale Festa Carrista organizzata dalla locale Sezione ANCI.

L'evento iniziava con l'ingresso dei Carristi presenti, che incolonnati in corteo - Labaro Nazionale in testa, prendevano posto in Chiesa per assistere alla Funzione Religiosa celebrata dal Parroco.

Al suo permesso, i labari si disponevano su due ali di fianco alla gradinata che immette all'Altare Maggiore. Il Labaro Nazionale era scortato da tre carristi in congedo: Gen. Mario Longo, T. Col. Luigino Boldrin e 1° Mar. Luogotenente Giacomo Ugone, che fungeva da portabandiera. Di seguito, i labari rosso/bleu delle sezioni ANCI di Milano, Udine, Pordenone, Manzano, S. Daniele del Friuli, S. Michele al Tagliamento (VE) nonché dalle Associazioni locali dell'Arma Azzurra col proprio Labaro, dall'ANA con il Gagliardetto e dai Tricolori dei combattenti e Reduci dei Carabinieri e degli Autieri.

Vi era pure la presenza di un Reduce della Battaglia di EL ALAMEIN, seduto sulla carrozzella.

Durante la Santa Messa alla

presenza della Signora Sindaco e di altre Autorità, il Parroco ricordava quanti hanno perso la vita a causa del proprio dovere.

Ringraziava pure il Coro Meleretum di Mereto di Capito (UD) invitato per l'occasione dal Pres. Gregorutti, che rendeva più suggestiva la Cerimonia religiosa con i propri canti.

Alla fine della Santa Messa, ci si portava tutti sulla Piazza antistante la Chiesa, disponendoci a semicerchio davanti al Monumento ai Caduti colà esistente, per una breve ma suggestiva Cerimonia a carattere militare. Al momento dell'Alza Bandiera una donna trombettiera dava l'"Attenti" seguito dal "Riposo" allorché la Bandiera stessa fu alla sommità del pennone.

A questo punto, con i presenti sull'attenti, veniva letta da parte del Serg. Valdi Costantini la preghiera del Carrista.

Di seguito, all'ordine "Onore ai Caduti", seguito dagli squilli di tromba, due carristi deponavano ai piedi del Monumento una cesta di fiori Rosso/Bleu, seguiti in corteo, in religioso raccoglimento, dalle varie Autorità presenti, in mentre la trombettiera suonava il



Foto di gruppo: da sin. Carr. Felice Scalauzzer (redute di El Alamein), Serg. Paolo Gregorutti Pres. ANCI Manzano, Carr. Enzo Cubeddu, Ten. Col. Luigino Boldrin Pres. ANCI Friuli Venezia Giulia, Alfieri con Labaro ANCI Nazionale, 1° Mar. Luogotenente Giacomo Ugone e il Labaro di Milano retto da Cariboni

"Silenzio". Al "Riposo" seguivano brevissime locuzioni da parte del Presidente dei Combattenti e Reduci, della Signora Sindaco e del Presidente della Sezione di Manzano.

Dopo le foto di rito, in compagnia anche del Reduce, ci si ritrovava tutti al ristorante per terminare in allegria la giornata. Il giorno precedente, cioè sabato 4 ottobre, eravamo stati invece tutti a Pordenone - La Comina - ospiti della 132ª Brigata Corazzata Ariete, per partecipare alla festa della Costituzione della Specialità

Carrista - (1/10/1927).

Una gran bella giornata passata in mezzo ai carri. Era schierata una Brigata di formazione con il Comandante ed i tre Comandanti di Reggimento: 4° - 32° - 132°, e la Fanfara dell'11° Rgt Bersaglieri, che ha anche allietato i presenti con un breve concerto.

Alla fine della Manifestazione militare eravamo tutti invitati ad un "Vin d' Honneur" per salutarci, e darci appuntamento all'anno prossimo.

Serg. Franco Galante



## A Seriate (Bg) **NATALE CARRISTA**

La Santa Messa celebrata la sera del 6 Dicembre scorso ha dato inizio alla tradizionale "Festa dei Carristi" della nostra sezione, per la prima volta orfana del suo fondatore e Presidente cav. Luigi Cagliani.

Prima della lettura della preghiera del carrista, sono stati ricordati i caduti carristi in tutte le guerre e i carristi iscritti alla sezione di Seriate che purtroppo ci hanno lasciato durante l'anno.

Successivamente, domenica 7 Dicembre ha avuto luogo l'appuntamento per il tradizionale pranzo carrista a cui,

quest'anno, ha fatto gradita presenza il Sindaco Dott.ssa Saita accompagnata dall'assessore Sig.ra Marcella e le autorità civili e religiose.

Prendendo la parola, il nuovo Presidente, cav. Franco Pezzotta, con un toccante discorso ha ricordato con particolare affetto e commozione la figura del Presidente Onorario cav. Luigi Cagliani, venuto a mancare nel mese di Maggio, sottolineandone le doti umane, il suo carisma e il suo particolare impegno per la Sezione, quale trascinato instancabile di tutte le

sue attività.

Il Presidente ha elencato quindi le numerosissime iniziative a cui la Sezione ha partecipato durante il 2008, segno del suo forte spirito carrista, augurandosi che anche per l'anno che sta arrivando la Sezione sia sempre presente alle varie manifestazioni.

La manifestazione è proseguita con il saluto ai Capo gruppo sezionali degli alpini e della Protezione civile della nostra città, a cui appartengono anche due carristi, e al Presidente Provinciale cav. Gino Rossi.

Nel ringraziare tutto il consiglio direttivo per la collaborazione, il Presidente ha poi premiato con targhe alcuni carristi per l'impegno profuso all'interno della Sezione:

la "madrina", la signora Amaglio, moglie del vice presidente cav. Mignola, ha quindi omaggiato con l'orchidea carrista le signore presenti, mentre a tutti è stato offerto il tradizionale calendario carrista dono del cav. Mario Gibelli.

La ricca lotteria con tanti premi natalizi ha concluso la manifestazione, senza però dimenticare il brindisi e l'augurio di ritrovarci ancora tutti il prossimo anno, sempre più numerosi dando nel contempo appuntamento all'inaugurazione della nuova sede in Via Decò e Canetta 50.

Dalla sezione ANCI di Seriate l'augurio di buone feste a tutti i carristi d'Italia.

Sergente carrista  
Achille Vitali

## Sezione di Milano

# DATE DA RICORDARE PER L'ANNO 2009

**Gennaio data da definire:** Commemorazione, al 4° Rgt carri, del 68° anno della battaglia di Tobruk. Questa manifestazione dovremmo organizzarla con tutte le Sezioni Carriste del Piemonte e della Lombardia, consistendo la cerimonia nella semplice deposizione di una corona in ricordo dei caduti di questa famosa battaglia.

L'organizzazione è esclusivamente a nostro carico perchè tutto il Reggimento è in missione dagli inizi di gennaio ed in Caserma rimarranno solo il Comandante e qualche subalterno. Tutto questo, ovviamente, se il comando della Brigata Ariete lo consentirà.

**Giovedì 12 marzo:** Assemblea dei Soci, con questo o.d.g.: situazione economica della sezione, proposte per l'anno 2009 e discussione dell'elezione del nuovo direttivo, data elezioni.

**Sabato 21 marzo:** Assemblea annuale dei Presidenti A.N.C.I. della Lombardia (luogo e ora da decidere), o.d.g.: resoconto attività 2008, proposte 2009 e votazione del direttivo del prossimo triennio.

**Domenica 10 maggio:** Festa dell'Esercito o Assoarma (le modalità verranno comunicate più avanti).

**Domenica 24 maggio:** grande Festa Carrista a Cella di Varzi; dove parteciperanno, si spera, tutte le Sezioni dell'Alta Italia con la presenza di Autorità sia Civili che Militari, sempre che le autorità lo concedano.

**Domenica 14 giugno:** A Cella di Varzi festa dell'Aeronautica.

**Domenica 20 settembre:** Festa Assoarma al Tempio della Fraternità di Cella di Varzi.

**Domenica 11 ottobre:** Celebrazione della S. Messa in ricordo dei Caduti carristi e Soci defunti al Civico Tempio di S. Sebastiano.

**Domenica 29 novembre:** Avrà luogo, come tutti gli anni, il nostro pranzo natalizio.

Le altre manifestazioni, come il Raduno Nazionale, saranno comunicate in tempo per poter consentire la più ampia partecipazione.

La presidenza e tutto il consiglio della Sezione Carrista di Milano augurano a tutti i Carristi ed alle Associazioni che ricevono questo notiziario un sereno e prospero anno nuovo.

Il Presidente Pietro Aguzzi



**Sez. Milano pranzo di Natale 2008. In primo piano da sinistra Pres. Aguzzi, Ten. Col. Leogrande, Cav. Fabbris Pres. Unirr**

Caro Aguzzi,

Voghera, 8.10.2008

ho puntualmente ricevuto il notiziario della sezione di Milano e mi ha colpito subito la nuova impaginazione, ricca di argomenti tutti validi ed intonati alla valenza del documento. Personalmente ritengo che anche gli associati abbiano apprezzato e di conseguenza siano dello stesso parere. Se è così, sarebbe giusto che altri bravi collaboratori offrissero i loro scritti su fatti od argomenti relativi ai valori morali dei quali oggi, purtroppo, si sente fortemente il bisogno.

Ed ora un'informazione: poichè la Sezione di Pavia, alla quale sono iscritto, non si è ancora fatta viva, puoi dirmi se ha cessato l'attività?

La cosa mi interessa personalmente perchè, se fosse così, chiederei l'iscrizione presso la Sezione di Milano.

Ti ringrazio in anticipo.

Ossequi alla Signora, ed a Te un saluto caloroso.

Franco Bianchi

## Sezione di Brescia NUOVO CONSIGLIO

L'Assemblea dei Soci, riunitasi sabato 18 maggio 2008, ha eletto il nuovo Consiglio provinciale per il triennio 2008 - 2011 che risulta così composto:

Presidente

1° Capitano Fortunato  
TOTARO

Vice Presidente e capogruppo  
"nucleo del Garda"  
Carrista Mario BONA

Segretario  
Caporale m. Angelo  
MASSARDI

Consigliere  
Caporale m. Ugo ABRAMI

Consigliere  
Caporale m. Giuseppe  
BROGNOLI

Consigliere  
Sergente Giulio VASSALINI

Presidente Onorario  
Ten. Col. Osvaldo MAGHINI

Madrina  
Signora Lucia SAROTTI

### NOTIZIA

Una notizia che fa onore al Corpo dei Carristi: come Presidente Nazionale dell'Asso Arma è stato eletto un Carrista, il Gen. di C.A. Mario Buscemi già consigliere alla Corte dei Conti. Al neo eletto la presidenza carrista della Lombardia augura un sereno lavoro.

### COMPLEANNI

#### GENNAIO

Stucchi 15/01  
Matera 24/01  
Esposito 31/01

#### FEBBRAIO

Lazzaron 11/02  
Pagliuzzi 23/02  
Sessa 29/02

#### MARZO

Terni 1/03  
Tagliabue 3/03  
Panizzi 7/03

Malinverni 16/03  
Finizola 19/03  
Epis 28/03  
Manara 30/03

...e un ricordo gentile per tutte le Signore!

### INFORMAZIONE

Per le quote associative intestare a: Pietro Aguzzi  
Banca Popolare Comm. e Ind.  
Sede di Asti IBAN: IT 30Q05  
04810 300000000000278